

PGG

IN QUESTO NUMERO

| | |
|---|----|
| Epap: siamo davvero senza speranza ? | 1 |
| Il geologo ai tempi del COVID-19 | 13 |
| Sicurezza ambienti di lavoro e cantieri edili | 14 |
| Avvicendamento di Consiglieri in OGL | 15 |
| Ricordo di Sergio Mussini | 15 |
| Ricordo di Daniele Ravagnani | 16 |

Foglio di informazione per gli iscritti all'Ordine dei Geologi della Lombardia - n. 1/2020

Forti tensioni su Statuto e Regolamento elettorale

EPAP: SIAMO DAVVERO SENZA SPERANZA ?

di Gaetano Buttice - Presidente OGL - g.buttice@geolomb.it

A distanza di circa un anno dall'inizio della vicenda, continuano a giungere richieste di informazione riguardo alle iniziative che l'Ordine dei Geologi della Lombardia, insieme a numerosi altri Ordini Regionali dei Geologi, ha intrapreso nei confronti di Epap per l'adozione del nuovo Statuto e del nuovo Regolamento elettorale dell'Ente di previdenza dei geologi professionisti.

L'intenzione dell'Ordine era quella di fornire tali informazioni nel ciclo di assemblee provinciali previsto per il biennio 2019/2020; le assemblee sono state regolarmente svolte nelle province di Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Milano, Pavia e Sondrio; per effetto delle restrizioni alla mobilità imposte dall'emergenza sanitaria che interessa la Lombardia, non è stato invece possibile svolgerle nelle province di Brescia, Lodi, Monza-Brianza, Mantova e Varese.

Cercherò allora di colmare tale carenza informativa con questo articolo sulla nostra rivista, cercando di separare i fatti, raccontati per come sono avvenuti, dalle valutazioni, raccontate per come sono prima emerse su base personale e poi condivise con chi mi ha sostenuto in queste iniziative; perdonatemi il frequente rimando alle date di fatti e documenti, ma ritengo che tali rimandi siano opportuni per consentire a tutti di verificare le informazioni che qui leggete ed impedire a chicchessia di smentirle.

Cominciamo, tutto accade nel 2019: a fine marzo mi giunge l'informazione che il CDA (Consiglio di Amministrazione) di Epap ha approvato il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento elettorale dell'Ente; reperisco e leggo

le bozze dei due documenti che mi allarmano alquanto per i loro contenuti, che valuto irricevibili; provo un forte disagio per non essere stato per nulla informato dell'iniziativa di revisionare questi documenti, cosa che in cuor mio ritenevo doverosa, visto il ruolo che rivestivo allora e che rivesto tutt'oggi.



Vengo a sapere che il 4 aprile 2019 il Presidente di Epap Stefano Poeta sarà a Parma per un Epap Day; approfitto dell'ospitalità dei colleghi dell'Emilia Romagna e invitiamo a cena il Presidente, insieme al Consigliere di CDA Alberto Bergianti, per avere conferme e dettagli sulla vicenda.

Il Presidente mi conferma che Statuto e regolamenti sono stati approvati all'unanimità dal CDA nella seduta del 21 marzo 2019, che saranno sottoposti alla approvazione del CIG (Consiglio di Indirizzo Generale) nella riunione del 09 aprile 2019 e che in seguito saranno inviati ai Ministeri vigilanti per l'approvazione definitiva; nella discussione mi conferma che i contenuti dei regolamenti sono proprio quelli che avevo letto.



Cerco di capire perché una iniziativa così importante (Statuto e Regolamenti sono gli atti basilari della vita democratica di un Ente) sia stata condotta **nel più assoluto silenzio** e per quale motivo siano stati scelti quei contenuti che tanto mi allarmano; il Presidente mi risponde che l'Ente non è tenuto a coinvolgere gli Ordini territoriali in questi passaggi e che quei contenuti sono stati scelti per agevolare la governabilità dell'Ente.



Mi rammarico per il silenzio dei numerosi colleghi Presidenti ed ex-Presidenti di Ordini regionali, oggi Consiglieri in Epap, a cui avevo offerto la mia fiducia e che avevo sostenuto nella loro campagna elettorale del 2015, forte della loro promessa di rafforzare la collaborazione tra Epap, CNG ed Ordini Regionali; alcuni mi diranno più avanti che il "**codice etico**" di Epap, a mio avviso molto discutibile, impediva loro di dare informazioni all'esterno sui temi in questione. Altrettanto mi rammarico delle risposte del rappresentante lombardo in Epap, che mi giustifica il suo silenzio richiamando ancora il codice etico e che mi ribadisce che gli Ordini Territoriali NON sono un riferimento di confronto per Epap.

Vediamo allora questi **contenuti**, o almeno quelli che più mi allarmano, così come li avevo letti nel documento approvato in CDA il 21 marzo (nella versione definitiva sono poi stati leggermente modificati):

1. il **ruolo degli Ordini territoriali** è limitato alla mera informazione agli iscritti sulle modalità di iscrizione all'Epap e alla mera informazione ad Epap sullo status professionale degli iscritti
2. i **requisiti di candidabilità** richiesti all'elettorato passivo (cioè a chi si candida nelle elezioni di **CDA, CIG o CDD**) restringono il campo a chi ha svolto un "mandato completo di almeno 4 anni (nella versione definitiva ridotto a 3) nella posizione di "Presidente, Vicepresidente, Tesoriere o Segretario" presso gli Ordini territoriali e a chi ha svolto "funzioni amministrative o dirigenziali presso Istituzioni pubbliche o presso Enti privati [...omissis...] che comportino la gestione di consistenti risorse economiche e finanziarie"
3. chi ambisce a candidarsi **per il CDA** di Epap, oltre a possedere i requisiti indicati al punto precedente, deve anche aver svolto in precedenza il periodo di "almeno un mandato (poi ridotto a 3 anni) presso uno degli organi elettivi di Epap"
4. è introdotto un **voto di lista** con il quale il voto di un elettore espresso per una lista viene attribuito a tutti i candidati appartenenti a quella lista, moltiplicando il peso del singolo voto per il numero degli appartenenti alla lista (cosa che ovviamente non può avvenire per il candidato singolo)
5. sono introdotte le "**liste di apparentamento**" al CIG e le "**liste unitarie e trasversali**" al CDA, al fine di attribuire, alla lista vincente, un premio di maggioranza del 30% rispetto ai voti effettivamente ricevuti; è bene specificare che il termine "trasversale" indica l'alleanza attorno a un motto di lista tra i candidati di almeno 3

delle 4 categorie rappresentate in Epap (Agronomi, Attuari, Chimici / Fisici e Geologi)

6. nella procedura elettorale non è prevista una adeguata **identificazione del votante**: essa è limitata all'indirizzo PEC al quale si consegna la password per il voto elettronico; di conseguenza, chiunque può votare per conto terzi una volta ottenuta la sua password (!)
7. non si trova nessun tentativo di ridurre il **numero dei Consiglieri**, che continua ad aumentare ad ogni consiliatura e che già oggi raggiunge il numero di 47, oltre ai 3 Sindaci, con enormi costi economici.



Ce ne sono molti altri di contenuti allarmanti, ma scriverli tutti qui renderebbe davvero troppo lungo un articolo che già risulta lungo così; invito chi vuole approfondire il tema a leggere l'istanza del 13 ottobre nelle pagine seguenti.



Comincio allora le mie **valutazioni**: le modifiche introdotte annullano ogni possibilità di controllo sull'Ente da parte degli Ordini territoriali, controllo che per la verità non è mai stato espressamente previsto ai regolamenti ma che, indirettamente, si dovrebbe spiegare attraverso un trasparente e corretto scambio di informazioni tra istituzioni ed attraverso l'espressione dei candidati alle elezioni di Epap, che provengono dagli Ordini territoriali delle 4 categorie afferenti all'Epap.

Ciò che mi allarma di più è che l'insieme delle modifiche introdotte sbilanciano fortemente l'equilibrio a favore dei candidati di lista e in particolare **a favore dei candidati uscenti dai 3 organi di Epap**, che sono tra i pochi che posseggono i requisiti richiesti per il CDA e che hanno indubbiamente meno difficoltà ad organizzarsi in liste trasversali con candidati delle altre categorie, visto che già hanno potuto sviluppare contatti personali e strategie elettorali durante gli anni di frequentazione in Epap.



Scoprirò solo più tardi che alcuni di questi requisiti erano già previsti nel previgente regolamento ma, con grave disappunto, mi rendo conto che, all'atto della revisione di Statuto e Regolamento elettorale, anziché aprire verso una maggior trasparenza e una maggior partecipazione degli iscritti, la maggioranza degli attuali Consiglieri di Epap scelgono di andare esattamente nella direzione opposta, cioè di **ostacolare il confronto con gli ordini e limitare l'ingresso di nuovi candidati**.

Faccio allora due rapidi conti con carta e penna, giusto per avere un quadro approssimativo di chi si può candidare con queste nuove regole, limitando la mia analisi alla categoria dei Geologi; non cerco risultati precisi, ma vorrei farmi un'idea sui numeri di cui stiamo parlando.



Inizio dal CDA: dal 1996 Epap ha sviluppato 5 mandati con un numero di consiglieri geologi, tenuto conto di tutti gli organi, variabile grossomodo attorno a 16 (oggi sono 18); fanno in totale $16 \times 5 = 80$ consiglieri che, diviso il numero di geologi attivi oggi iscritti all'Epap (circa 8'000), esprimono una percentuale dell'1%: significa che questo regolamento impedisce a circa il 99% degli iscritti di candidarsi al CDA di Epap.

Proseguo i conti con gli altri organi, cioè CIG e CDD: nello stesso numero di anni (24) si sono sviluppati mediamente 6 mandati dei Consigli regionali (che hanno durata di 4 anni). Gli Ordini regionali sono 20 e le posizioni consiliari che consentono la candidatura sono 4; dovrei aggiungere chi si giova del requisito di amministratore pubblico o privato di consistenti risorse economiche, ma dovrei togliere chi ha fatto mandati doppi o tripli, chi si è dimesso prima dei 3 anni e chi è troppo anziano; considero in prima istanza che aggiunte e sottrazioni si equivalgano; si tratterebbe di $20 \times 4 \times 6 = 480$ persone che, sulla stessa platea di circa 8'000 iscritti esprimono una percentuale del 6%: significa che questo regolamento impedisce a circa il 94% degli iscritti di candidarsi al CIG o al CDD di Epap.

Noto con disappunto che per potersi candidare alla Camera dei Deputati del Parlamento Italiano è sufficiente aver compiuto 25 anni di età e non trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse; null'altro.

Ci sono alcuni aspetti che mi tormentano particolarmente:

1. questo regolamento elettorale impedisce di fatto ai **candidati singoli** la possibilità di essere eletti, sia perché non potranno usufruire del premio di maggioranza del 30%, sia perché potranno contare solo sui propri elettori e non su quelli dei compagni di lista, visto che i candidati singoli non hanno compagni di lista
2. questo regolamento elettorale consegna di fatto ai **capilista** la possibilità di scegliere arbitrariamente e prima delle elezioni chi potrà essere eletto e chi no, visto che saranno loro a comporre le liste, agevolando di fatto le cattive pratiche clientelari e di voto di scambio che spesso inquinano le elezioni di diverso ordine e grado

3. la previsione che un **Presidente uscente** possa candidarsi come capolista al CDA porta l'Ente verso un sistema monocratico, con unico soggetto che riveste il molteplice ruolo di Presidente uscente, Responsabile del procedimento elettorale, Candidato di categoria e Capolista di più categorie professionali
4. l'insieme di questi aspetti impedirà ancor prima delle elezioni che si sviluppino **opinioni diverse** rispetto a quella del Capolista e ostacolerà anche durante il governo dell'Ente la possibilità che si formi una minima opposizione interna, con buona pace del sano e democratico controllo che i Consiglieri dovrebbero esercitare sulle attività del Presidente e del CDA.

In sintesi, mi accorgo che queste regole compromettono alla base i principi di trasparenza, democrazia e rappresentatività su cui vorrei che si fondasse l'Ente di previdenza al quale affidiamo i nostri risparmi; chiudo qui con le mie valutazioni, certamente opinabili ma condivise sia dal Consiglio della Lombardia sia da molti Presidenti degli Ordini regionali, e ritorno ai fatti.



Al rientro da Parma informo prima il Consiglio dell'Ordine della Lombardia, poi i Presidenti degli OORR di quanto sono venuto a sapere, condividiamo obiettivi e metodi di intervento e decidiamo di scrivere una **prima istanza ad Epap**, alla quale aderiscono 12 Presidenti di OORR dei Geologi (su 20) con la quale chiediamo gentilmente un confronto prima della approvazione definitiva dei documenti; è l'istanza dell'08 aprile che trovate nelle pagine a seguire.

Non riceviamo **nessuna risposta**, né dal Presidente, né dai Consiglieri, né dagli uffici di Epap; il giorno 09 aprile il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento elettorale è approvato a maggioranza in CIG ed inviato ai Ministeri vigilanti, come se nulla fosse accaduto.



Decidiamo allora di rivolgerci a un avvocato, per vedere cos'altro possiamo fare per ricondurre la vicenda in un alveo di sano confronto istituzionale: facciamo una **prima istanza ai Ministeri vigilanti** (28 maggio) per portare la loro attenzione su quanto sta accadendo, poi una richiesta di accesso agli atti (accettata da Epap il 19 giugno) per avere gli atti ufficiali, ed infine una **seconda istanza ai Ministeri vigilanti** (16 luglio) questa volta segnalando punto per punto, sulla base degli atti acquisiti, tutto ciò che riteniamo inadeguato nei provvedimenti di Epap. Lo scontro

istituzionale si fa più acceso, qualche Presidente decide di non proseguire, qualche altro decide di operare in autonomia.

I Ministeri vigilanti chiedono ad Epap di modificare alcuni punti dello Statuto e del Regolamento elettorale ma, purtroppo, lasciano ampia autonomia all'Ente sui contenuti di questi due provvedimenti.

Il giorno 08 ottobre 2019 si ripete la vicenda: vengo a conoscenza della approvazione in CDA dello Statuto e del Regolamento elettorale, modificati in base alle indicazioni dei Ministeri, e interpellò nuovamente i Presidenti degli Ordini Regionali sul da farsi.

Il 13 ottobre, prima della approvazione in CIG, **inoltriamo ad Epap una seconda istanza**, questa volta indicando punto per punto quello che riteniamo inadeguato in questi provvedimenti. Oltre alla PEC in Epap, mando anche una mail ai singoli consiglieri di CIG e CDA per "agevolarli" nella lettura dell'istanza, nonché una PEC al Presidente del CNG Francesco Peduto.

Come già accaduto in aprile, **anche ad ottobre il nostro documento è totalmente ignorato**; durante la seduta di CIG qualche Consigliere sostiene di non aver ricevuto l'email e perciò ridepositiamo il documento seduta stante, ma senza sortire nessun effetto: Statuto e Regolamento elettorale vengono di nuovo approvati (a maggioranza) in CIG e nessuno da Epap dà risposta, nemmeno negativa, alla nostra istanza. I Ministeri approvano il nuovo Statuto e il nuovo Regolamento elettorale di Epap il 18 dicembre.



Qualcuno mi chiede che posizione ha assunto il CNG in questa vicenda: non mi permetto di fare dichiarazioni per conto terzi; risponderà il CNG, se lo vorrà; rilevo però che **con gli Ordini regionali il CNG non si è mai confrontato sui contenuti di questi regolamenti**. Posso testimoniare che in assemblea pubblica (Pavia, 24 Ottobre) il Vicepresidente CNG ha affermato che "nulla sapevano di questa iniziativa", che successivamente, in colloquio personale, ha invocato il principio di "terzietà" secondo il quale un ente terzo non dovrebbe interferire con le vicende interne di Epap, mentre nella riunione di Conferenza dei Presidenti del 22 maggio, il Presidente CNG ha manifestato vigorosamente la sua contrarietà per l'iniziativa degli Ordini regionali.

Nella stessa riunione il Presidente CNG ha riferito di voler organizzare un incontro con Epap per chiarire la vicenda,

ma ha fermamente respinto la richiesta di alcuni Presidenti di Ordini regionali di poter intervenire a quella riunione, **negandoci anche in quella occasione il confronto con Epap che avevamo chiesto**.

La riunione tra CNG ed Epap è stata poi fissata il 29 maggio; a valle di quella riunione **non risulta che il CNG abbia intrapreso alcuna azione nei confronti di Epap** o quantomeno non lo ha comunicato agli OORR; se anche fosse, di certo non ha prodotto alcun effetto, visto che tra poco si andrà alle elezioni di Epap con lo Statuto ed il Regolamento elettorale che tanto abbiamo cercato di contrastare.

La storia, per ora, finisce qui; concedetemi però una dichiarazione personale: ho fatto tutto quanto vi ho descritto nella veste di Presidente di Ordine regionale, con l'avallo del Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia ed il sostegno di numerosi Presidenti di Ordini regionali dei Geologi; pur possedendo personalmente i requisiti, non è mai stata mia intenzione candidarmi in Epap e **NON ho presentato la mia candidatura per le prossime elezioni**.

Nel rispetto degli obblighi che ho assunto verso gli iscritti che mi hanno eletto, ho cercato di tutelare loro e me stesso da **azioni che ritengo gravemente dannose per la categoria** poste in essere da Epap, con l'implicito consenso del nostro Consiglio Nazionale, di prevenire una pericolosa deriva antidemocratica del nostro Ente di **previdenza** e di garantire agli iscritti il diritto di avere una corretta informazione su quanto stava accadendo nel più completo silenzio delle istituzioni centrali.



Avrete capito che la situazione è molto tesa. Sicuramente ci sarà chi tenterà di minare la credibilità del sottoscritto, visto che i fatti non potrà smentirli: pazienza, sono pronto. Sentite più fonti, valutatele con spirito critico (compresa la mia), formatevi un vostro convincimento personale ma, **per favore, basatevi su documenti ed atti concreti** come quelli qui sotto allegati e non sulle chiacchiere di chi potrebbe avere interessi personali nella vicenda né sui commenti che circolano (in)controllati sui social network.

Si allegano:

- istanza ad Epap 08 aprile - [link](#)
- istanza ai ministeri 16 luglio - [link](#)
- istanza ad Epap 13 ottobre - [link](#)
- statuto di Epap 18 dicembre - [link](#)
- regolamento elettorale di Epap 18 dicembre - [link](#)

Spett.le
Epap Cassa di Previdenza Pluricategoriale
ai Geologi Componenti del Consiglio di Indirizzo Generale

e, p.c.
al Presidente Dott. Stefano Poeta
ai Componenti del Consiglio di Amministrazione
ai Componenti del Consiglio di Indirizzo Generale
ai Componenti del Consiglio dei Delegati

PEC epap@epap.sicurezzapostale.it

Oggetto: Modifiche al regolamento generale, al regolamento elettorale e allo statuto dell'Ente

Egregio Presidente, egregi Consiglieri,
siamo venuti a conoscenza del fatto che il Consiglio di Amministrazione di EPAP ha proposto una serie di modifiche allo Statuto di Epap, al regolamento generale e al regolamento elettorale dell'Ente, in conformità all'Art. 7 comma 6 lettera e) dello Statuto attualmente vigente, ponendoli all'approvazione del Consiglio di Indirizzo Generale nella prima riunione utile.

In qualità di Organi Istituzionali di rappresentanza (ognuno per la sua quota parte) dei geologi iscritti all'Epap, vi chiediamo di poter visionare le modifiche proposte prima della vostra approvazione, in maniera tale da consentirci di offrire il nostro contributo alla formazione del miglior testo possibile.

Vi invitiamo pertanto, nello spirito di una cortese collaborazione tra Enti che curano diversi interessi della stessa platea di iscritti, a soprassedere momentaneamente dall'assumere deliberazioni in merito e convocare una o più riunioni con i Presidenti degli Ordini Territoriali dove trovi spazio un ampio e sereno confronto su tutti i temi oggetto di modifica.

Fiduciosi nell'accoglimento della nostra istanza, restiamo in attesa di un vostro gentile riscontro.

Milano, 08/04/2019

Documento sottoscritto e condiviso dai
Presidenti degli OORR sotto elencati

Ordine dei Geologi della Valle d'Aosta
Presidente Dott. Paolo Castello

Ordine dei Geologi del Trentino Alto Adige
Presidente Dott. Mirko Demozzi

Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia
Presidente Dott. Francesco Treu

Ordine dei Geologi della Lombardia
Presidente Dott. Gaetano Butticè

Ordine dei Geologi del Veneto
Presidente Dott.ssa Tatiana Bartolomei

Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna
Presidente Dott. Paride Antolini

Ordine dei Geologi della Toscana
Presidente Dott. Riccardo Martelli

Ordine dei Geologi dell'Umbria
Presidente Dott. Filippo Guidobaldi

Ordine dei Geologi dell'Abruzzo
Presidente Dott. Nicola Tullo

Ordine dei Geologi della Puglia
Presidente Dott. Salvatore Valletta

Ordine dei Geologi della Basilicata
Presidente Dott. Gerardo Colangelo

Ordine dei Geologi della Sicilia
Presidente Dott. Giuseppe Collura

Egr. Presidente Epap
Dott. Stefano Poeta
PEC epap@epap.sicurezzapostale.it

e, p.c.
Egr. Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi
Dott. Francesco Peduto
PEC cng@epap.sicurezzapostale.it

Egr. Consiglieri Geologi di CDA e CIG Epap
loro indirizzi email

Milano 13 ottobre 2019

Ns. Rif. Prot. 974/PE/2019

**Oggetto: Modifiche al regolamento generale, al regolamento elettorale e allo Statuto dell'Ente
Istanza del 13 ottobre 2019**

Egregio Presidente,

siamo venuti a conoscenza della mancata approvazione da parte dei Ministeri vigilanti su Epap delle recenti proposte di modifica regolamentari e statutarie dell'Ente, accogliendo in parte i rilievi che alcuni Ordini Regionali dei Geologi avevano esposto ai Ministeri; ne consegue che l'Epap dovrà ora nuovamente emendare ed integrare i testi dei regolamenti e dello Statuto per inserire le modifiche indicate dai Ministeri.

In occasione della revisione invitiamo nuovamente Epap ad accogliere la nostra istanza di condividere le modifiche proposte con gli organi rappresentativi degli iscritti delle 4 categorie afferenti all'Epap (ed in particolare con gli Ordini territoriali dei Geologi), al fine di acquisire e valutare le osservazioni che essi ritengono opportuno esprimere prima di deliberare in via definitiva i nuovi testi da sottoporre alla nuova approvazione dei Ministeri.

In considerazione del mancato riscontro da parte di Epap alla analoga istanza presentata da alcuni Ordini Regionali dei Geologi il 9 aprile u.s. e tenuto conto della paventata possibilità che anche in questa occasione l'Ente possa determinarsi ad eludere ogni forma di confronto con gli scriventi, riteniamo utile indicare sin d'ora le criticità più rilevanti riscontrate nei testi ufficiali consegnati a seguito della procedura di accesso agli atti conclusasi in data 3 luglio 2019.

Si deve premettere che la nostra analisi comprende, oltre a quanto oggetto delle proposte di modifica deliberate da Epap nel 2019, anche punti che non hanno formato oggetto di proposta di modifica, ma che già nei testi attualmente vigenti dei regolamenti e dello Statuto pongono ostacoli per il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza, correttezza istituzionale, disponibilità al confronto, rappresentatività delle categorie, pluralità delle rappresentanze e tutela delle minoranze, obiettivi che riteniamo ed auspichiamo rientrare tra quelli perseguiti e condivisi dallo stesso Epap.

1. Collaborazione e trasparenza con gli Ordini Professionali

- in tutto il processo in corso di modifica dello Statuto e dei regolamenti, Epap non si è mai curata di proporre occasioni di confronto con gli organi di rappresentanza di base delle categorie afferenti all'Ente (ci riferiamo in particolare agli Ordini territoriali dei Geologi), ciò nonostante le richieste formalmente espresse in tal senso (cfr. PEC dell'08/04/2019);
- riteniamo che, in osservanza dei principi di trasparenza e doverosa collaborazione istituzionale tra Enti che rappresentano le medesime categorie professionali, quantomeno le modifiche alle regole che disciplinano il funzionamento generale dell'Ente (Statuto, regolamento generale e regolamento elettorale), vadano partecipate con gli Ordini territoriali i quali, si ricorda, costituiscono il primo concreto punto di riferimento istituzionale degli iscritti per qualsiasi aspetto inerente la loro attività professionale, comprese le questioni fiscali e previdenziali;
- chiediamo pertanto che, tra le modifiche statutarie venga inserita a chiare lettere l'obbligatorietà di un confronto con gli Ordini territoriali delle categorie afferenti all'Epap, eventualmente con funzione consultiva e non vincolante, su tutte le questioni inerenti la disciplina del funzionamento generale dell'Ente.

2. Codice etico

- nelle occasioni in cui abbiamo cercato di interloquire con i Consiglieri di Epap che rappresentano la nostra categoria ci è stato opposto che il codice etico di Epap impedisce loro di riferire informazioni all'esterno riguardanti le attività dell'Ente fino al momento in cui attività si concludono con atti ufficiali e definitivi;
- ciò impedisce agli stessi Consiglieri di svolgere pienamente le loro funzioni che dovrebbero comprendere anche quella di rappresentare nell'ambito di Epap le esigenze delle categorie professionali a cui appartengono; infatti l'attuale codice etico impedisce loro un confronto aperto e completo con i rappresentanti istituzionali degli iscritti sulle proposte in itinere e di conseguenza essi non possono riportare all'Ente le osservazioni acquisite in tempo utile affinché siano valutate ed eventualmente inserite nei documenti definitivi;
- chiediamo pertanto che, almeno nell'ambito delle modifiche statutarie e regolamentari, siano emendate le norme concernenti il codice etico, concedendo ai Consiglieri Epap di confrontarsi con gli Organi di rappresentanza delle categorie (Ordini territoriali) anche sulle proposte in itinere, eventualmente limitando l'interlocuzione ai soli contenuti di massima di tali proposte.

3. Requisiti di candidabilità generali

a) Conflitto di interesse

- i regolamenti vigenti non contemplano, tra le cause di conflitto di interesse, la contemporaneità in capo allo stesso soggetto di una carica elettiva Epap e di una carica elettiva presso gli Ordini territoriali;
- riteniamo, di contro, che tale fattispecie costituisca un evidente motivo di conflitto di interesse, conflitto che si è reso palese, ad esempio, durante i momenti di confronto interno tra Presidenti degli Ordini Regionali dei Geologi: coloro i quali rivestivano anche la funzione di Consigliere Epap non hanno infatti potuto apportare alcun significativo contributo alla discussione proprio in virtù dell'osservanza del codice etico di Epap;

- chiediamo, pertanto, che tra le cause di conflitto di interesse previste dallo Statuto sia inserita anche la contemporaneità in capo allo stesso soggetto di una carica elettiva Epap e di una carica elettiva presso gli Ordini territoriali, disciplinando anche tempi e modalità di rinuncia ad una delle due cariche.
- b) Funzioni dirigenziali negli Ordini professionali
- tra i requisiti di onorabilità che legittimano la candidatura presso gli organi elettivi di Epap previsti dal nuovo regolamento vi è quello di aver svolto un mandato completo di almeno 4 anni con funzioni di Presidente, Vicepresidente, Tesoriere o Segretario presso gli Ordini territoriali della categoria di appartenenza;
 - riteniamo tale requisito eccessivamente restrittivo della platea di iscritti candidabili, in difetto di qualsivoglia criterio di necessità, ragionevolezza e proporzionalità; infatti non è dato comprendere né quale sia il "valore aggiunto" di aver rivestito il ruolo di una delle 4 cariche istituzionali rispetto allo svolgimento delle sole funzioni di Consigliere (come peraltro è previsto per la categoria degli Attuari), né per quale motivo un mandato non completo e/o di durata inferiore a 4 anni debba essere oggi considerato requisito insufficiente, anche alla luce della circostanza che nell'attuale ordinamento dell'Ente risulta sufficiente lo svolgimento per "uno o più periodi complessivamente non inferiori ad un triennio" e non si evincono elementi per considerare non adeguati, sotto il profilo della professionalità, gli attuali eletti Epap;
 - chiediamo, pertanto, che il requisito venga esteso anche alla carica di Consigliere di un Ordine territoriale e che siano considerati congrui anche i mandati non completi e ridotti rispetto alla durata di 4 anni, scegliendo un valore di durata più basso.
- c) Gestione di consistenti risorse economiche
- tra i requisiti di onorabilità che legittimano la candidatura presso gli organi elettivi di Epap è previsto quello di aver svolto ruoli amministrativi e dirigenziali presso Enti pubblici o società private afferenti al settore finanziario che gestiscono "consistenti" risorse economiche;
 - riteniamo che il termine "consistente" sia del tutto aleatorio ed indeterminato e che congegni di fatto al Presidente del seggio elettorale la responsabilità, peraltro senza alcuna indicazione regolamentare, di decidere quando la gestione di risorse economiche possa essere considerata "consistente" e quando non lo sia;
 - chiediamo, pertanto, che questo requisito venga integrato definendo in modo oggettivo cosa si intende per gestione di "consistenti" risorse economiche e finanziarie ed indicando requisiti predeterminati e facilmente verificabili, con connessa giustificazione della scelta operata.
- d) Rieleggibilità, numero di mandati
- nelle modifiche proposte da Epap, il numero massimo di mandati elettivi ammesso in capo a qualsiasi Consigliere è stato portato a quattro, che corrispondono a complessivi 20 anni di attività nell'Ente;
 - non è dato comprendere perché Epap continui a discostarsi da quanto previsto in merito dal DPR 169/2005 per gli organi elettivi degli Ordini Territoriali e Consigli Nazionali degli Ordini Professionali che afferiscono all'Ente e che consentono lo svolgimento di 2 soli mandati consecutivi;
 - chiediamo, pertanto, che i requisiti di rieleggibilità siano adeguati a quanto previsto dal DPR 169/2005 riducendo a 2 il numero di mandati consecutivi per ciascun Consigliere.

e) Quota di genere

- né il regolamento elettorale vigente né quello modificato prevedono alcuna norma per garantire l'equilibrio tra i generi nelle cariche elettive di Epap;
- riteniamo opportuno garantire parità di accesso ai generi maschile e femminile;
- chiediamo, pertanto, che il regolamento elettorale venga modificato in tal senso.

4. Requisiti di candidatura al CDA

- nelle modifiche statutarie e regolamentari proposte da Epap, per essere eleggibili al CDA è necessario, oltre al possesso dei requisiti di onorabilità generali, anche l'aver compiuto un mandato completo in uno degli Organi di Epap;
- riteniamo questo requisito eccessivamente ed irragionevolmente riduttivo della platea dei soggetti candidabili al CDA, giacché impedisce la presentazione della propria candidatura a tutti gli iscritti che non siano già stati eletti in Epap in questa o nelle passate consiliature;
- chiediamo, pertanto, che la proposta di introduzione di tale requisito sia ritirata.

5. Voto elettronico

a) Riconoscimento del votante

- viene ora prevista un'unica modalità di espressione del voto prevedendo esclusivamente quella in via telematica e sopprimendo, quindi, la possibilità di esprimere il voto per corrispondenza o presso il seggio elettorale; il votante dovrà quindi esprimere le sue preferenze attraverso il voto elettronico, con un sistema di username e password individuali;
- riteniamo indispensabile prevedere chiare modalità di identificazione del votante, attraverso il riconoscimento de visu o attraverso forme di identificazione informatiche inequivocabili (ad es.: spid; firma elettronica certificata o simili), nonché ogni misura possibile affinché il votante non possa cedere ad altri le proprie credenziali consentendo di esprimere il voto in sua vece;
- chiediamo, pertanto, che siano inserite nel regolamento elettorale chiare regole per l'identificazione del votante e per impedire fattispecie di voto "per conto terzi".

b) Cabina elettorale

- non è ben definito cosa si intende per "cabina elettorale" né quali sono le garanzie poste a tutela del votante nel momento in cui la "cabina elettorale" è, di fatto, una qualsiasi postazione informatica con accesso a internet;
- riteniamo opportuno definire compiutamente ed inequivocabilmente il significato di "cabina elettorale", rendendo esplicite le regole poste a tutela del votante nel momento dell'espressione di voto;
- chiediamo, pertanto, che il regolamento elettorale venga modificato in tal senso.

c) Segretezza del voto

- si rileva il difetto di norme poste a tutela della segretezza del voto degli elettori;
- riteniamo, di contro, indispensabile la compiuta disciplina di tali regole, proprio in considerazione della modalità di espressione del voto scelta da Epap (voto elettronico);
- chiediamo, pertanto, che il regolamento elettorale venga riformato con l'introduzione di norme che disciplinino e tutelino la segretezza del voto.

d) Scrutinio

- non risultano disciplinate le misure a tutela dell'integrità del voto nelle operazioni di elaborazione elettronica, né le modalità di affidamento degli incarichi di servizi alla società

informatica che dovrà occuparsi dell'elaborazione del voto; neppure sussistono norme atte a garantire la terzietà degli organi di controllo sull'operato di tale società;

- riteniamo che tali elementi debbano essere compiutamente disciplinati nel regolamento elettorale;
- chiediamo, pertanto, che il regolamento elettorale venga emendato con l'introduzione di norme che disciplinino gli aspetti citati.

6. Voto di lista

- con le nuove modifiche statutarie e regolamentari è stato introdotto il voto di lista con modalità tali per cui il voto dato alla lista viene attribuito a ciascuno dei candidati che la compone;
- ciò produce una forte distorsione degli effetti del voto espresso in favore di un candidato inserito in una lista (che si giova di tutti gli elettori che hanno in quella lista un candidato di riferimento) rispetto a quello espresso per un candidato singolo (che si giova delle preferenze dei soli suoi elettori) rendendo del tutto improbabile che un candidato singolo possa risultare eletto;
- chiediamo, pertanto, di modificare il testo prevedendo che, ferma la facoltà dei candidati di riunirsi in una lista, essi possano giovare delle sole preferenze raccolte individualmente, così come accade per le elezioni degli Ordini professionali.

7. Apparentamento e premio di maggioranza

- nelle modifiche proposte è stato inserito un premio di maggioranza del 30% alla lista vincente, attribuibile solo ai candidati organizzati in liste apparentate tra i diversi collegi e senza l'introduzione di alcuna soglia minima;
- riteniamo che il valore del premio di maggioranza sia eccessivo, che questo produca un ulteriore e ingiustificato disequilibrio tra il candidato afferente a una lista apparentata e il candidato che si presenta singolarmente e che l'assenza di una soglia minima consenta troppo facilmente ed immotivatamente alla lista vincente, anche in caso di voto frammentato e quindi con scarso effettivo vantaggio elettorale della lista vincente, di ottenere il controllo completo sull'Ente;
- riteniamo, pertanto, che debbano essere rivisti i criteri di un eventuale premio di maggioranza introducendo correttivi idonei ad evitare che si producano effetti distorsivi eccessivi del voto espresso dagli elettori.

8. Future modifiche statutarie e regolamentari

- nella proposta presentata da Epap è previsto che le future modifiche a Statuto e regolamenti possano essere approvate a maggioranza dei consiglieri, senza richiedere, come era previsto in precedenza, la rappresentatività di almeno 3 delle 4 categorie afferenti all'Epap;
- questo limita pesantemente ai rappresentanti di Chimici, Fisici ed Attuari, la possibilità di incidere sulle scelte di modifica di Statuto e regolamenti, nel momento in cui le altre 2 categorie (che esprimono una fortissima maggioranza dei Consiglieri) dovessero trovarsi in accordo sulle modifiche da proporre;
- chiediamo, pertanto, che venga ripristinato il principio per cui le eventuali successive modifiche regolamentari e statutarie possano essere approvate solo quando ottengano il voto favorevole, oltre che della maggioranza dei Consiglieri, anche della maggioranza delle categorie afferenti ad Epap.

Da ultimo, ma non certo per importanza, si rileva come appaia del tutto inopportuno modificare in modo così consistente le norme che disciplinano il procedimento elettorale a soli 3 mesi dall'indizione delle elezioni per la prossima consiliatura Epap, tanto più che le nuove norme parrebbero limitare fortemente la possibilità che si attui quel minimo ricambio, anche generazionale, che costituisce un principio fondamentale da seguire per la buona e corretta amministrazione di un Ente.

Fiduciosi nell'accoglimento della nostra istanza, restiamo in attesa di un Vostro gentile riscontro.

Milano, 13/10/2019

Ordine dei Geologi della Lombardia
Presidente Dott. Gaetano Butticè



Documento sottoscritto e condiviso dai
Presidenti degli OORR sotto elencati:

Ordine dei Geologi del Trentino Alto Adige
Presidente Dott. Mirko Demozzi

Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia
Presidente Dott. Francesco Treu

Ordine dei Geologi della Lombardia
Presidente Dott. Gaetano Butticè

Ordine dei Geologi del Veneto
Presidente Dott.ssa Tatiana Bartolomei

Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna
Presidente Dott. Paride Antolini

Ordine dei Geologi della Puglia
Presidente Dott. Salvatore Valletta

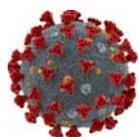
Ordine dei Geologi della Basilicata
Presidente Dott. Gerardo Colangelo

Ordine dei Geologi della Sicilia
Presidente Dott. Giuseppe Collura

Limitazioni all'attività professionale in Lombardia

IL GEOLOGO AI TEMPI DEL COVID-19

di Gaetano Buttice - Presidente OGL - g.buttice@geolomb.it



L'emergenza sanitaria che sta tormentando l'Italia intera ed in particolare la Lombardia sta segnando in modo indelebile la nostra vita umana e professionale; molti di noi hanno perso parenti o amici, qualche collega se n'è andato a causa di questo disgraziato virus.

Di fronte alle perdite di vite umane, ogni considerazione rispetto alle difficoltà lavorative che stiamo incontrando passano in secondo piano, ma quando avremo superato il problema sanitario, perché prima o poi lo supereremo, rimarrà il problema sociale ed economico.

Da ormai quasi 2 mesi l'economia è pressoché ferma e sicuramente stenterà a riprendere; le **misure di sostegno** ai professionisti che finora hanno messo in opera lo Stato e la nostra Cassa di previdenza si avvicinano più ad una mesta elemosina che non ad un intervento che possa davvero assicurare una sopravvivenza decorosa a noi e alle nostre famiglie; lo sappiamo benissimo: dovremo rimboccarci le maniche ed affrontare i problemi da soli.

Mi piacerebbe che lo riuscissimo a fare in un clima di rispetto reciproco, sana collaborazione tra colleghi e rispetto delle leggi, cercando di anteporre all'ambizione personale l'interesse della collettività prima e della categoria professionale poi. Possibilmente con un Ordine regionale che faccia da buona guida ai colleghi.

Tra decine di provvedimenti governativi, decreti ministeriali, ordinanze di protezione civile, ordinanze regionali, circolari CNG, autocertificazioni e provvedimenti di vario genere, questo periodo è stato delirante. La nostra **pagina dedicata al COVID-19** ([link](#)), dove sono elencati i principali provvedimenti legati all'emergenza sanitaria sta raggiungendo una lunghezza inimmaginabile.

Abbiamo redatto (finora) 4 circolari esplicative, cercando di estrapolare dai vari provvedimenti ciò che era attinente all'attività del geologo. Abbiamo cercato di chiarire quello che nei provvedimenti non era chiaro, cioè l'interazione tra DPCM ed Ordinanza regionale, la differenza tra attività professionale e cantieri, i concetti di "pubblica utilità" e di "termini di scadenza", i codici Ateco e molto altro.

Abbiamo cercato di farlo **in tempo reale**, per arginare quella miriade di messaggi di dubbia provenienza che giravano su Facebook, Whatsapp e altri social network con provvedimenti in bozza mescolati a provvedimenti veri, considerazioni personali mescolate a dichiarazioni ufficiali, fake news mescolate a notizie attendibili ed altre amenità del genere.



Lo abbiamo fatto lavorando da casa, di notte, di sabato e di domenica, con i mezzi di fortuna di cui disponevamo presso le nostre famiglie. A questo proposito, lasciatemi ringraziare pubblicamente la nostra segretaria **Claudia Chiapperini**, che ha sempre offerto la massima disponibilità in ogni ora del giorno e della notte per consentirci di informarvi compiutamente.

Molti colleghi stringendo i denti si sono piegati al **rispetto delle misure sanitarie**, hanno attivato il "lavoro agile" ed hanno rinunciato ai cantieri, consapevoli non solo di proteggere la propria salute, ma di contribuire in tal modo a fermare l'esplosione di contagi a cui assistevamo qualche settimana fa. A loro va il plauso mio e di tutto il Consiglio.

Altri purtroppo si sono bellamente disinteressati di decreti ed ordinanze ed hanno continuato come se niente fosse, alcuni addirittura facendo pubblicità discutibili come quella che mi è stata segnalata su Facebook "grazie al nostro codice Ateco possiamo continuare a lavorare". Peccato che il codice Ateco tanto sbandierato era lo stesso di quasi tutti gli altri professionisti geologi e che comunque il codice Ateco non era sufficiente per muoversi in libertà.

A volte mi sento sfiduciato, penso che non ci riprenderemo mai, nella nostra categoria ci sono troppi furbetti. Poi però ricordo che ci sono anche **tanti bravi colleghi** che alla competenza tecnica affiancano un'etica professionale di indiscusso valore. Sono tanti, a volte lontani, spesso silenziosi, ma è a loro che mi rivolgo nell'invitarli a darsi da fare, partecipare alla vita collettiva, alzare la voce e cercare di risollevarne le sorti della nostra categoria. Sperando che percorrano la via maestra e non le scorciatoie.

Ce la faremo.

Misure di prevenzione dal contagio COVID-19

SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO E CANTIERI EDILI

di Roberto Perotti - Tesoriere OGL - r.perotti@geolomb.it



Il 20 aprile è stato aggiornato il protocollo tra governo e sindacati per la regolazione delle misure di prevenzione dal contagio COVID-19 negli ambienti di lavoro ([link](#)).

In conseguenza a questo aggiornamento, il 24 aprile è stato aggiornato anche il protocollo tra il Ministero dei lavoro e le Associazioni di categoria per le medesime misure di prevenzione, questa volta applicate ai cantieri edili ([link](#)).

Questi documenti vengono periodicamente aggiornati sulla base dei contenuti dei decreti in materia emergenza sanitaria che in questo periodo si susseguono con grande frequenza.

Per gli ambienti di lavoro ed i cantieri ubicati in Lombardia, le misure indicate da questi protocolli devono essere integrate con le eventuali ulteriori misure derivanti dalle Ordinanze regionali in materia.



Pur essendo orientato alle strutture con dipendenti, il protocollo per gli ambienti di lavoro può essere efficacemente applicato anche gli studi professionali, mentre il protocollo per i cantieri edili può essere efficacemente applicato anche ai cantieri ove opera il geologo, eventualmente integrandolo con ulteriori misure adatte alla specificità del cantiere.

In vista della riapertura delle attività, riteniamo utile ripercorre brevemente la struttura di entrambi i documenti, che è la medesima.

In premessa viene richiamato l'obbligo di osservare i provvedimenti governativi emanati al quale, come già accennato, va aggiunto anche l'obbligo di osservare i provvedimenti regionali ed eventualmente quelli locali.

E' quindi buona prassi informarsi preventivamente se nel luogo dove è ubicato l'ufficio oppure il cantiere dove ci si deve recare sono vigenti norme di prevenzione più restrittive rispetto a quelle nazionali.

Il protocollo per gli ambienti di lavoro è strutturato con 13 capitoli:

1. informazione sulle misure adottate
2. modalità di ingresso in azienda
3. modalità di accesso per i fornitori esterni
4. pulizia e sanificazione in azienda
5. precauzioni igieniche personali
6. dispositivi di protezione individuale
7. gestione spazi comuni
8. organizzazione aziendale
9. entrata e uscita dei dipendenti / collaboratori
10. spostamenti interni, riunioni ed eventi di formazione
11. gestione di una persona sintomatica
12. sorveglianza, medico competente, RSL
13. aggiornamento protocollo di regolamentazione

Il protocollo per i cantieri edili ripercorre lo stesso schema di quello per gli ambienti di lavoro, ma senza i capitoli 2, 9 e 10, non pertinenti nel caso specifico.



Ricordiamo che queste misure non servono solo a tutelare se stessi, i propri dipendenti / collaboratori e le persone esterne con cui entriamo in contatto ma anche a contenere la diffusione del virus.

Nel rimandarvi alla lettura dei due documenti per i contenuti specifici, vi auguriamo che le misure proposte non impattino eccessivamente sulla produttività dei vostri studi professionali e che presto si possa tornare alle condizioni lavorative ordinarie.

Giulio Vitale subentra a Nicoletta Dotti

AVVICENDAMENTO DI CONSIGLIERI IN OGL

di Cristina Iarabek - Consigliere Segretario OGL - c.iarabek@geolomb.it



Alla fine del 2019 abbiamo salutato Nicoletta Dotti, consigliere dell'Ordine dei Geologi della Lombardia dal 2016 nonché responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).

Nicoletta, ex dirigente di Arpa Lombardia, si è messa a riposo una volta raggiunta l'età pensionabile e ha giustamente scelto di dedicare il suo tempo agli affetti familiari e alle sue passioni artistiche.

E' stato un piacere lavorare con lei, poiché ha offerto a tutto il gruppo di questa consiliatura la sua grande esperienza amministrativa, la sua disponibilità al colloquio, oltre a una indubbia competenza tecnica.



All'inizio del 2020 è subentrato Giulio Vitale che, tra gli aventi diritto, è risultato essere il primo disponibile. Giulio è un collega capace, pieno di entusiasmo ed inventiva, già Consigliere di OGL in passato.

Purtroppo è entrato a far parte del Consiglio a pochi mesi dalla sua scadenza e per giunta poco prima che iniziassero i problemi di mobilità correlati all'emergenza sanitaria. Avrà poco tempo per offrire il suo contributo al Consiglio, ma ci sta già provando.

In ogni caso, sono certa di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio se porgo i più sentiti ringraziamenti a Nicoletta per ciò che ha fatto in questi anni e i migliori auguri a Giulio per quello che si appresta a fare nei prossimi mesi.

Ci ha lasciati un valido collega

RICORDO DI SERGIO MUSSINI

di Redazione OGL - segreteria@geolomb.it



Il giorno 18 marzo 2020 è venuto a mancare il collega Sergio Mussini, classe 1948, geologo di Voghera (PV).

Sergio era un Geologo professionista, iscritto dal 1978 prima all'Ordine Nazionale dei Geologi e poi all'Ordine dei Geologi della Lombardia.

Molto conosciuto nell'Oltrepò pavese, Sergio si è distinto per le sue battaglie per la tutela idrogeologica del territorio della Valle Staffora del quale era un appassionato conoscitore e frequentatore.

Nella sua vita, Sergio si è dedicato anche all'insegnamento ed ha lasciato in ricordo ai suoi giovani studenti l'amore per l'ambiente e per la geologia.

Con la sua scomparsa Voghera e l'intera categoria dei geologi lombardi, perdono una professionista competente ed impegnato nel settore ambientale.

Il Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Lombardia esprime vicinanza e cordoglio alla sua famiglia e porge a Sergio un ultimo caloroso saluto.

Lutto per l'ex Presidente dell'Ordine regionale **RICORDO DI DANIELE RAVAGNANI**

di Redazione OGL - segreteria@geolomb.it



Il giorno 22 marzo 2020 è venuto a mancare Daniele Ravagnani, già Presidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia a metà degli anni 2000. Per ricordarlo, pubblichiamo volentieri un suo breve ricordo, scritto da Sergio Santambrogio che per tanti anni ha condiviso con lui lo studio professionale.

DUE PAROLE PER DANIELE - di Sergio Santambrogio

Daniele era prima che un collega un amico. Mi aveva accolto nel suo studio grazie ai miei studi di giacimentologia e, nonostante il suo aspetto un po' burbero, pian piano avevo conquistato la sua fiducia, fino a costruire insieme uno studio che ha operato nel territorio, soprattutto bergamasco.

E' stato pioniere non solo per la questione dell'uranio, che lui amava alla follia e per la quale aveva fatto ricerca e prospezione in tutta Italia negli anni '80 quando era dipendente dell'ENI. Ha avuto successi enormi per la ricerca idrica in ambiente montano in Presolana ed in altre zone della bergamasca; nel 1993 ha fatto uno dei primi studi geologici a supporto di PRG per il comune di Varenna, preso ad esempio dalla successiva normativa di settore per la metodologia di studio.

Ha realizzato uno dei primi studi del dissesto a livello dell'intera Comunità Montana - Valle Seriana e, per le scelte operate con l'individuazione di oltre un migliaio di dissesti, è stato anche dichiarato "terrorista" dai palazzinari. Ha avuto anche il coraggio di contestare al

direttore di allora dell'Autorità di Bacino del Po che non era possibile metter in giro cartografie ed elaborati fatti senza andare sul territorio a controllarli.

Ha collaborato con me, con studi di ingegneria di prim'ordine e con i responsabili di Regione Lombardia nel periodo in cui si è messo a disposizione dell'Ordine dei Geologi della Regione Lombardia per fare il Presidente e uno degli ultimi grandi lavori è stato quello della realizzazione della galleria drenante dei Tezzi per fermare l'evoluzione di una frana all'interno di una DGPV che, grazie a quell'intervento, per quanto sappiamo, ha avuto un deciso rallentamento.

Ha seguito anche la formazione dei geologi all'interno dell'università, con alcune lezioni sulla presenza del geologo all'interno della pianificazione territoriale e seguendo alcune tesi specialistiche collegate comunque alla giacimentologia o ad aspetti ambientali connessi a importanti dissesti.

Avrei molti aneddoti da raccontare, ma la cosa che mi viene più in mente è quello scintillio nei suoi occhi quando si parlava di uranio e di Novazza, o quando entravamo nella galleria dove si è battuto per anni per poter estrarre dalle aree non mineralizzate a uranio la pietra verde di Novazza, la sua ultima ispirazione geologica.

Sicuramente anche la sua ricerca della Fede cristiana è stata una passione da pochi conosciuta, ma per la quale ha fornito un supporto alla comunità bergamasca in ambito familiare per le famiglie di separati e divorziati.

Lascia sicuramente un vuoto dentro di me e in molti che lo hanno conosciuto. Mi mancheranno quelle chiacchierate geologiche sul territorio e sulla conoscenza di esso che lui aveva. Un suo motto che ho sempre fatto mio era ed è questo: *"non si può fare geologia da tavolino, il geologo deve sporcarsi le mani con la terra e con la roccia e camminare per descrivere, capire e poter "raccontare" agli altri in parole semplici la visione tridimensionale del territorio che solo il geologo può avere."*

Ciao Daniele